

## Resa dei conti

.....”Buonasera, fantasma!”

La sua voce era calda, calma, suadente. Per un attimo persi la concentrazione. Conoscevo anche quella tecnica, usare il tono di voce per trasmettere calma e pacatezza mentre si elabora la strategia migliore per intervenire. Era brava, riusciva a dare alla voce una vibrazione particolare, ti arrivava diritta al cervello.

L’istinto mi diceva di tappare le orecchie ma non potevo, sarebbe comunque stato inutile! Così presi a ritmare la respirazione e a concentrare nuovamente i sensi anziché i pensieri.

...”Sapevo sarebbe arrivato questo giorno! D’altra parte ti abbiamo preparato proprio per questo, nevvvero? Fare ciò che nessuno può, ciò che nessuno pensa!

Vedo che ti sei fatto uomo e di un certo fascino aggiungerai!”

Le sue parole mi arrivavano ovattate, serpeggianti nei meandri del mio cervello.

Ma aveva fatto il suo primo, minuscolo errore!

Certo non sono un brutto uomo ma mi sono esercitato per anni ad essere invisibile, neutro, ad usare le mie doti solo per necessità e sapevo bene che non stavo esprimendo fascino in quel momento! Io, il mio volto e il mio corpo eravamo come una statua di marmo, assolutamente immobile, con una sola espressione.

Lei, invece, esprimeva tutto il suo disappunto. L’agitazione dei bulbi oculari dimostrava che stava cercando la soluzione migliore e il suo tentativo di colpire la mia vanità era andato a vuoto. Mi ero esercitato per anni a vedere i complimenti come un campanello d’allarme! E in quel momento era così bloccata che aveva utilizzato la strategia più evidente. Ma non potevo sottovalutare le sue capacità. Questa notte avrebbe decretato la fine di uno dei due.

Continuava a parlare ma non prestavo attenzione alle parole, mentono! Ero concentrato sui suoi movimenti, quelli invisibili....

.....”chissà quante domande vorrai farmi, su perché abbiamo fatto tutto questo, come ci siamo riusciti, perché tu, perché i tuoi tutori....”

Ed ecco la sveglia! Era stata brava, era andata per esclusione come il migliore dei mentalisti e io dovevo essermi tradito. Per la prima volta avevo sentito il mio viso esprimere un’espressione diversa da quella che mi ero programmato.

Dovevo recuperare!.....”Si, brava! Partiamo dai miei tutori. È ovvio che li ha chiamati così per richiamare la mia attenzione su questo argomento! Le darò corda! Infine ci si strozzerà!”

La mia voce aveva gracchiato, sul finire della frase, tradendo il mio risentimento. Proprio quello che volevo, farle credere di poter usare le emozioni adolescenziali per rendermi malleabile!

Così cominciai parlando di mio padre. Io sapevo che aveva svolto il servizio militare obbligatorio durante i primi anni settanta e che, nonostante gli avessero chiesto più volte di firmare e fare carriera, aveva voluto tornare a casa per costruirsi una famiglia.

Da ragazzo, credevo che raccontasse di quella sua scelta con così tanta enfasi semplicemente per orgoglio o pentimento. Crescendo mi aveva insospettito ma non potevo dimostrare quei sospetti. Se n'era andato troppo presto, insieme alla mamma.

Quindi il papà era stato scelto per iniziare quel progetto che si realizzò con la mia nascita e crescita.

La mamma mi era sembrata sempre una donna troppo in gamba per essere solo la mia mamma. Ma lo era. Lei non fu scelta se non da mio padre e viceversa.

Era una condizione necessaria! La coppia doveva essere vera per garantire stabilità a me!

Eppure faticavo ad accettare quelle parole, sentirmi dire che mio padre studiava ogni giorno le procedure da applicare per la mia formazione sembrava una cosa assurda!

Se non fosse stato per la mia preparazione quelle rivelazioni mi avrebbero devastato. Finalmente districò le mani che fino a quel momento erano rimaste immobili. Si accomodò sullo schienale della poltrona della scrivania e sistemò le mani sui rispettivi poggia braccia.

La scrivania copriva, alla mia vista, la mano destra e decisi di prestare particolare attenzione a quella.

Continuava....”Non mi sembri particolarmente sconvolto! Hai imparato bene a nasconderti ma non credere, conosco i tuoi percorsi mentali! Ti ho detto solo quello per cui sei venuto. Hai sempre dimostrato di essere una persona irrisolta, su ogni rapporto era scritto. Difficoltà a relazionarsi con gli affetti, con il sesso opposto, difficoltà comunicative. So tutto di te. Non ti ho mai perso di vista in questi anni!”

“Ma davvero?...dissi io...Crede davvero di conoscermi così bene?”

La imitai lasciandomi andare sulla poltrona e prendendo di nuovo lo scotch, un finto sorso e lo posai nuovamente.

“Crede davvero che mi confidarsi con la dottoressa Margherita perché ne sentivo la necessità o perché credevo nelle sue capacità di aiutarmi? Io?”

Una profonda ruga le solcò la fronte e lo spettro del fallimento, dell'incertezza attraversò i suoi occhi grigi. Come se una luce si fosse spenta.

Avevo minato le sue certezze ma non le avrei detto altro su Margherita.

Volevo che mettesse in dubbio tutti i rapporti sulle nostre conversazioni che le aveva spedito.

Aveva fatto il secondo errore, questo era più macroscopico. Nel corso degli anni era stata costretta a mettere sempre più distanza tra me e lei e aveva dovuto affidarsi a collaboratori sempre meno dediti al loro compito, osservarmi e controllarmi.

D'altra parte ero rimasto l'unico a sapere come sbloccare tutti i fondi che io e i miei ragazzi, nel corso degli anni avevamo accumulato. Non li avevamo nascosti, anzi, semplicemente li avevamo resi intoccabili perfino ad un eventuale dittatore. Ce lo avevano insegnato loro!

E io avevo sempre saputo di essere la pedina principale! Il gioco era far credere ai giocatori di avere potere sulle pedine.

...”Margherita non era l'unico sistema di controllo! Le tue amanti, i tuoi amici, i negozianti chiunque fosse in contatto con te era un potenziale osservatore! Credi davvero di essere mai stato libero? Sei una pedina, lo sei sempre stato!

Sapevo chi ero e cosa avevo fatto, in che modo avevo reso ciechi i miei manovratori, i miei osservatori ma sentirsi dire da lei certe cose faceva comunque un certo effetto.

In quel momento notai un impercettibile movimento della mano destra!

Sapevo che non c'erano dispositivi d'allarme, niente armi nei cassetti, avevo controllato!

La borsetta! Era proprio vicino alla sua mano! ....”Lasci perdere dottoressa! Non le conviene toccare la sua borsetta o questa conversazione finirà anzitempo!”

La mano tornò a rilassarsi e io presi un altro finto sorso di scotch.

Ancora non mi aveva detto perché io! Sapevo che non ero l'unico candidato ma ero stato addestrato a quel modo solo io!

“Mi dica, Laura, perché solo io? Ho scoperto l'identità di tutti i membri del gruppo, dei candidati, nessuno di loro è risultato idoneo. Anzi, la maggior parte di loro sono stati abbandonati a loro stessi subito dopo il diploma e gli altri hanno avuto ruoli e carriere di basso rilievo nel quadro generale.

In ogni caso li ho eliminati dopo averli interrogati, nessuno di loro aveva la preparazione minima necessaria.

Quindi, perché solo io?”

“Perché eri il più debole! Il più emotivo, per te si può salvare sempre tutti, eri l’unico con una marcata predisposizione a sviluppare una sindrome dell’eroe adatta ad evitare che divenissi un semplice carnefice. Un automa nelle mani dei potenti! E lo hai dimostrato quando hai voluto abbandonare il tuo ruolo attivo!

“ Te lo abbiamo lasciato fare! Ti abbiamo fatto credere che fosse una tua scelta!

Ma non lo era! Volevamo che accadesse! Sapevamo che in questo modo avresti galvanizzato i tuoi ragazzi, che saresti divenuto il loro idolo! Hanno eseguito ogni tuo ordine! Ogni nostro volere!”

Riconoscevo come vere quelle parole, io ero proprio così, ero il più debole!

“ Bene dottoressa! La resa dei conti è dunque arrivata! Non sono quel fenomeno che credevo, alla fine!.....

Feci una lunga pausa, di proposito. La luce nei suoi occhi tornò a brillare, se pur fievole.

Presi il bicchiere dello scotch e questa volta il sorso fu vero. Lo ingollai tutto! Ne sentivo il bisogno come in quei vecchi film in bianco e nero.

“ O forse sì! Ha ragione! I miei ragazzi hanno eseguito ogni mio ordine! E io ho fatto esattamente ciò che vi aspettavate da me! Ogni volta! Ma forse e dico forse, sono diventato qualcosa di diverso da ciò che vi eravate proposti.

Hanno eseguito ogni mio ordine, fino all’estremo sacrificio, ma non per voi!

È vero che li avete resi dei veri discepoli di quell’idolo in cui mi avete trasformato ed è vero che ormai vivevano solo per me!

“Questo è ciò che credi, Fantasma, ma è ciò che volevamo!”

“Ha ragione! Dottoressa Laura Berg sono lieto di annunciarle la perfetta riuscita del suo programma!...dicevo mentre mi alzavo in piedi, lo sguardo fiero per averla sopravvalutata e per essere riuscito in tutti questi anni a non farle mai vedere ciò che stava accadendo al suo programma....”Può ritenersi soddisfatta!.....e morire in santa pace!”

Quelle parole ebbero l’effetto di farla trasalire. Non si aspettava che interrompessi la lotta così presto! Credeva di poter gestire ogni aspetto dell’incontro e di poterne uscire indenne.

Di nuovo la luce nei suoi freddi occhi sparì! Ricominciarono a vibrare alla ricerca della prossima mossa, per prendere tempo, per salvarsi!

Sapeva che non aveva scampo perché era stata lei a trasformarmi in un freddo assassino, senza cuore, imprevedibile e infallibile, fino a quel momento.

Presi la bottiglia di scotch e ne versai ancora un poco nel bicchiere ma questa volta nessuna finzione, non lo assaporai, lo usai invece per lavare il bicchiere. Dentro e fuori, dovevo impedire che si potesse risalire a me da impronte e DNA.

Poi lasciai cadere il bicchiere e anche la bottiglia. Che spreco! Era davvero ottimo come scotch!

Questo gesto le fece comprendere che il gioco era finito. Un'espressione di serenità e pace apparve sul suo volto...."Dunque è così? Hai avuto la tua vendetta e ora te ne vai così come sei venuto!?"

"No Laura, non mi sono ancora vendicato! Lo farò adesso!" controllavo a stento le emozioni "vedi, il male che mi hai fatto è così grande che non è la tua morte che mi darà soddisfazione!...L'annuncio della tua prematura e violenta dipartita darà il via ad una serie di eventi completamente fuori dal mio controllo. Ognuno di questi eventi rovinerà la vita ad una persona a te cara, cara davvero! Ogni persona che anche solo per un giorno tu abbia amato soffrirà per il resto della vita come conseguenza delle tue azioni contro di me e i miei ragazzi!

Per anni, fin dall'inizio, ho tramato contro di te! Anche se non conoscevo la tua identità. Sapevo che esistevi! Per trovarti ho dovuto seguire una lunga scia di briciole e così ho scoperto ogni tuo legame, ogni tuo affetto ogni tua debolezza, speranza, impegno. Ricordi il famoso fondo? Finanzia fin dal principio le mie ricerche! Ognuno dei miei ragazzi non è morto per te ma per dare a me l'opportunità di trovarti e vendicarli!

A causa del tuo programma abbiamo compiuto azioni indicibili e per cosa? Beh, le tue motivazioni erano molto idealizzate e come sempre accade disgiunte dalla realtà.

Dapprima il nostro idealismo era genuino e quindi ingenuo! Ma col tempo abbiamo appreso del programma e delle sue finalità. Così abbiamo usato le vostre stesse armi conto di voi!

Sei rimasta solo tu! L'ultima che deve pagare! La vita che vale meno!"

Le mie parole suonarono dure perfino a me ma aspettavo da tutta la vita di poterle pronunciare!

Quella frase era l'ordine finale! Il classico pallino rosso apparve sulla scrivania. Il laser del mirino! Volevo che lo vedesse spostarsi lentamente ma inesorabilmente verso la sua fronte!

Mi spostai in direzione della finestra, girai attorno alla scrivania e arrivai fino a lei.

Le presi le mani, la invitai ad alzarsi e la guardai negli occhi.

D'un tratto, quegli occhi grigi, non mi sembravano più così freddi, calcolatori.

Anzi, avevano un che di familiare, perfino affettuosi. Avevo la mia vendetta! Aveva perso quell'aria di superiorità, la sua capacità di calcolo era completamente assorbita a ricordare le persone più importanti della sua vita!

“Laura! Io sono il Fantasma, il fantasma di 50 anime buone costrette a fare cose tremende, il fantasma di cinquanta vite spezzate prima che potessero gioire della vita stessa, il fantasma di tutti i tuoi incubi!

“Questo incubo è iniziato con te!.....

E finirà.....con me!”

In quel momento comprese che la mia vendetta sarebbe stata completa e assoluta!

Il colpo arrivò d'improvviso! Attraversò la mia spina dorsale poco sotto il cervelletto, passò la gola e si conficcò dritto nella fronte di Laura a cui le gambe stavano per cedere.

In quell'ultimo istante mi sentii libero! Per sempre!